

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non delatate al
Intendone rinnovate.
Una copia in tutto il regno cap-
citini 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 98, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga a spazio di riga cent. 50.—
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 50.— In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettore o pieghi
non affrancati si respingono.

PROCESSO SOMMARUGA

Il lettore non ha dimenticato il rumore sollevato per l'arresto dell'editore Sommaruga a Roma. I giornali ne parlarono per più giorni promettendo un processo clamoroso. Imperò che asservivano don-
damente che in quello sarebbero chio-
vati alti funzionari del governo, deputati
e senatori.

La *Gazzetta d'Italia* fu allora uno dei
fogli più risoluti nel chiedere che si cor-
ressero senza riguardo e si punissero tutti
i colpevoli, quali che si fossero. Anzi essa
stessa non si peritava di designare alti
impiegati governativi, che avrebbero avuto
parte direttamente o indirettamente nelle
pubblicazioni per le quali il Sommaruga
era stato arrestato e che si asservivano col-
pevoli di aver rivelato dei segreti di uf-
ficio. La *Gazzetta d'Italia* parlava in
modo da mostrarsi pronta a gettare in
pubblico nomi e cognomi.

Ma l'aspettazione del gran processo do-
vea essere delusa. Imperò che ben presto
si prese a dire che la Questura, nella per-
quisizione fatta nella casa del Sommaruga,
se aveva creduto bene di metter la mano
sopra una enorme quantità di lettere e di
scritti di ogni maniera, non era riuscita a
sequestrare documenti molto compromet-
tenti. Ora poi si asserisce che non si farà
più il processo al Sommaruga, il quale
andrà a stabilirsi a Napoli, ovvero nell'A-
merica del Sud.

Questa notizia non può a meno di pro-
durre una penosa impressione. L'arresto
di Sommaruga, atteso le circostanze nelle
quali avvenne, non può attribuirsi a so-
verchia leggerezza di procedimenti per
parte della polizia. Un nugolo di guardia
vi furono adoperate, una specie di strate-
gia una occultazione e diligenza affatto
straordinarie. Tutte le circostanze dell'arresto
contribuirono a persuadere che la polizia,
agiva con fondamento, sicura del fatto suo.

Data l'inverosimile supposizione, che la
Questura sia caduta in errore, questo sa-
rebbe gravissimo. Imperò che tutta l'a-
genda comunitaria del Sommaruga ne fu
scompaginata ed ogni commercialmente ro-
vinato. In ogni modo l'errore se ci fosse
stato, doveva prestamente venir confutato
e per quanto era possibile riparato. Invece
il Sommaruga trovò in carcere da parec-
chie settimane e vi sta tuttora. Come
dunque si spiega la notizia, data, non da
un solo, ma da molti fogli romani, che il
processo, sfumato e l'arresto andrà a
piantare le sue tende a Napoli o nel-
l'America meridionale?

L'impressione di questa notizia è stata
grave e sarebbe ancora di più se, come
par molto probabile, venisse dal fatto
confermata. Ciascuno si chiederebbe se la
Questura sopra semplici congetture può
rovinare un industriale; se è giusto e tol-
lerabile che un uomo in così fatta maniera
rovinato, a cagione di semplici sospetti di
poi non suffragati da veruna prova, non
debba essere convenevolmente indennizzato.
Ma poiché le circostanze dell'arresto non
lasciano credere ad un errore commesso
per leggerezza della polizia, sorgerebbe
naturalmente il sospetto che questo pro-
cesso sia sfumato perché troppi erano e
troppo alti i leati e potenti coloro che ne
sarebbero stati coinvolti.

Bisogna avere il coraggio di dire la
verità, di esigere che la verità sia fatta
conoscere a tutta intera.

Noi non sappiamo la verità circa l'an-
damento dell'istruzione in carico del Som-
maruga; e se il processo sfuma, il ministro
della giustizia verrebbe meno al suo dovere
se non la facessero conoscere. O è però una
verità che tutti a quest'ora conoscono ed è
la stranezza, la inverosimiglianza di ciò
che si vede.

L'arresto del Sommaruga ricorda, quella
di Sbarbaro. Di costui non riterremo noi

le difese certamente: ma non può difen-
dersi il senso morale da una penosa im-
pressione, per il fatto che dello Sbarbaro
venne ordinato l'arresto solo poco dopo
avvenuta una brutta scena nella quale
fece la parte di protagonista il parente
d'un ministro.

E dopo l'arresto non si vede procedere
speditamente l'azione giudiziaria: passa-
rono giorni e settimane senza che si sape-
simo accertate le colpe per le quali quel-
l'uomo, quale che egli si fosse, venne
arrestato. Ma un bel giorno si vide a
sapere che egli ha ritirato la già sporta
querela contro quel parente d'un ministro,
che aveva violato il domicilio di lui e
usato violenza contro la famiglia.

Dinanzi a fatti così strani, non è possi-
bile che non nascano sospetti gravissimi o
tutti si domandano involontariamente su
quelle passioni, pressioni, influenze, com-
promessi, transazioni, negoziati, componi-
enti ecc. ecc. che turbano con tanto danno
pubblico l'ala politica, si sieno introdotti
anche nei tribunali della giustizia.

Vedremo ciò che farà il ministro Pes-
sina per tutelare l'onore della magistratu-
ra, dissipando i sospetti, già diventati
generali.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di*
Parma:

« Si dice che tra un rappresentante del
governo e Sbarbaro sia intervenuto un
accordo, in virtù del quale questo ultimo
avrebbe non solo consegnato tutti i docu-
menti compromettenti per altri, di cui era
in possesso, ma firmato una carta con la
quale si obbliga assolutamente a non più
occuparsi di stampa periodica, a di libelli;
in seguito al che egli sarà liberato, o
pintosto gli si fornirà il mezzo di fuggire,
per cui c'è da aspettarsi da un giorno
all'altro di sentir dire che egli s'è evaso
dalle Carceri. Nove e non se ne ha più
novella. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

ROMA, 12 marzo 1885.

Il Senato e le Convenzioni — Politica coloniale — Nuova
associazioni — Quinte agenzie — Brigantaggio.

Come era prevedibile il ministro dei lavori
pubblici non ha indugiato a presentare al
Senato il progetto di legge sulle Convenzioni
ferroviarie: ed il Senato, alla sua volta, si
è fatto promotore di concedere l'urgenza per
questo progetto: esso ha capito che non si
poteva prolungare, senza gravi inconvenienti,
il presente stato d'incertezza riguardo ad
un problema tanto importante e che da
parecchi mesi tiene sospesi gli animi. Egli
è cosa certa che il Senato esaminerà e
giudicherà le Convenzioni senza lasciarsi
guidare da considerazioni politiche o di
partito come malamente è avvenuto a
Montecitorio.

La discussione, senza dubbio, avrà la
ampiezza indispensabile per dare ragione
al voto che verrà pronunciato, ma è lecito
fin d'ora prevedere che non verranno lavo-
cati, né dai fautori, né dagli avversari delle
Convenzioni, argomenti ostracici o carattere
tecnico e finanziario delle medesime.

E' generale la credenza che il Senato
approverà come vennero votate dalla Ca-
mera elettiva; potrà, forse, in qualche punto
di osse, esprimere dei desideri a mezzo di
ordini del giorno, senza modificare però le
disposizioni del progetto: qualunque modi-
ficazione, per quanto lieve essa fosse, tur-
birebbe a far rinvii il progetto davanti
alla Camera e rimetterebbe tutto in que-
stione, cagionando così una nuova e consi-
derevole perdita di tempo. Quello che è
certo sì è che molto difficilmente il progetto
potrà esser votato prima delle vacanze pa-
quali; giacché, anche per rispetto all'opi-
nion pubblica, non bisogna che il Senato
abbia l'apparenza di struzzare una disqua-
zione che può spargere molta luce sulla
materia a cui essa si riferisce. E' deside-
rabile che l'Alta Assemblea dia il voto
con piena cognizione di causa o che, in
questa occasione, dia prova di senno e
ponderatezza.

Mancini ha finalmente sciolto lo scin-
guaglio ed ha promesso che martedì
prossimo risponderà alle numerose inter-
rogazioni statategli presentate sul programma
della politica coloniale, e di più — sempre
quanto — che soggiunto che necessariamente
si dovrà mantenere nella sua dichiarazione
entro i limiti che gli sono imposti dalle
convenienze politiche. Da questo risulta che
non bisogna aspettarsi delle rivelazioni
straordinarie. La questione di Tripoli se-
condo me, sarà lasciata nella penombra: è
questo un argomento troppo scottante e
troppo delicato per essere trattato in piena
Camera. Il nostro ministro degli esteri an-
nuzierà probabilmente un più stretto accordo
coll'Inghilterra e l'invio di una quarta
spedizione: egli ci potrà ancora dire se è
a Kaddah od a Suakin che il nuovo con-
tingente di truppe verrà diretto. Le rela-
zioni fra l'Italia e la Turchia forniranno
anche l'occasione a qualche dichiarazione,
poiché il lavoro misterioso che si effettua
da qualche giorno fra i principali gabinetti
d'Europa e la Consulta, dicesi, potrà avere
per risultato degli eventi inaspettati. Tutto
è possibile quando la odierna diplomazia
vive incerta del domani ed i suoi trattati
hanno per base l'equivoco e la malafede.

In una precedente mia ho già avuto oc-
casione di parlarvi della quarta spedizione
del Mar Rosso, essa non fu ancora
concentrata nei vari porti in cui si deve
imbarcare. Ma tutto è pronto in modo che
in 48 ore essa possa prendere il mare. Corre
ora voce che si stanno prendendo tutte le
disposizioni per la partenza di una quinta
spedizione composta di 24 compagnie, come
la quarta, e quindi di sessanta uomini, cia-
scuna. Una di esse partirebbe tra la fine
di marzo e i primi di aprile e sarebbe
comandata da un maggiore generale: essa
verrebbe formata di sole truppe di fanteria;
mentre l'altra che partirebbe immediata-
mente dopo, pure sotto gli ordini di un
altro maggior generale, sarebbe composta
di 12 compagnie di linea, 4 del genio ed
8 di artiglieria.

Quale sarà la destinazione di tutte queste
truppe? Domanda ardua alla quale è im-
possibile ora rispondere con certezza; ma,
sempre secondo le voci che corrono si po-
trebbe pensare che siano destinate a rin-
forzo dei soldati del Colonnello Saletta,
minacciati, come dice un dispaccio della
Stefani degli insorti sudanesi. Il campo
alle congetture è dunque aperto, che notizie
positive è assolutamente difficile di pro-
curarsene.

I dissensi rivelatisi nel partito della
maggioranza del voto delle Convenzioni
ferroviarie si vanno di giorno in giorno
accentuando nella questione agraria: già
in questo nuovo disegno di legge sono sorte
le gare di partito, ed è veramente nau-
sante il vedere un argomento di tanto e
così urgente interesse per l'Italia porger-
pretesto a vergognose rivalità e a preten-
sioni assurde. La rappresentanza legale
della nazione a vece di porsi seriamente
all'opera si è già divisa in agrari e non
agrari; si suddividerà ancora in chi sa
quante altre frazioni e ciò, ripeto, a detri-
mento dello scopo precipuo della questione.

I torbidi che vanno accentuandosi nel
Veneto e nelle Marche, l'emigrazione og-
gi crescente delle provincie meridionali, ed il
brigantaggio nella campagna romana indu-
cono chiaramente lo stato precario delle
nostre popolazioni agricole.

Sull'emigrazione già molto fu scritto; i
torbidi delle vaste provincie nessuno me-
glio di voi li conosco; per parte mia, consta-
terò un fatto doloroso e si è che verso la
primavera di tutti gli anni abbiamo nella
campagna romana la sgradita sorpresa di
sapere che bande di malfattori scorrazzano
liberamente commettendo misfatti sopra
misfatti. Quali ve sono le cause? mi diman-
derete voi. — La miseria i risponderò schiet-
tamente.

Infatti i numerosi pecorini, butteri, bra-
cianti dei comuni limitrofi non trovando
lavoro nel miserabile agro romano od una
giusta retribuzione alle loro fatiche, non
hanno di meglio che buttarsi alla macchia
e procurarsi così col delitto dei mezzi di
sostentamento che onestamente non possono
ottenere. Il fenomeno dello sviluppo del
malandrinnaggio dev'essere studiato con

molta cura per impedirne lo sviluppo, e
radicarlo, perocché è noto che questo fe-
nomeno è talvolta contagioso e che quando
uno o più bricconi si danno alla campagna
e possono, per qualche tempo, perorarla e
funzionarla, trovano degli imitatori che in-
grosso modo, imitano, rendono più più difficile
all'autorità di estirparli.

Ed il primo mezzo per la distruzione del
brigantaggio in questa provincia è la lotta
ben distribuita e giustamente retribuita e
questo non si potrà ottenere se non quando
sarà fatta e votata una legge la quale sia
stata attentamente studiata da deputati im-
parziali, e discussa con ponderazione senza
lotte di partito e questioni bizantine.

C. C. G.

La bandiera Turca a Massaua

Scrivono da Massaua:

« L'occupazione di Massaua è affatto
incompleta. Dappertutto sventola ancora,
anzi più di prima, la bandiera musulmana.
Dico più di prima, perché, anticamente-
mente all'arrivo degli italiani, la bandiera
colta mezzaluna sventolava solo il venerdì
ed ora tutti i giorni.

« La nostra sventola solo alla fortezza
di ingresso nel porto, fortezza però occu-
pata da soldati egiziani e munita di 4
canonici, nel centro dell'accampamento
situato a nord della città nella piccola
penisola Gerard, e al palazzo del gover-
nato, dove il Saletta occupa due camere.

« Le dogane, la posta, tutti i pubblici
uffici sono, come prima, in mano degli
egiziani.

« Il colonnello Saletta, non essendo
munito di pieni poteri, è impossibilitato
ad agire a seconda del bisogno, ma deve
per ogni cosa dipendere da Roma. E bi-
sogna notare che abbiamo la posta sì e no
ogni quindici giorni e il telegrafo... a
Suakin! »

« La compagnia di bersaglieri, che è di
guarnigione a Monculo, è costretta ogni
giorno ad assistere alle razzie fatte dagli
Abissini senza potersi opporre, perché
manca di ordini.

« Tre notti addietro, quattro sentinelle
a un tempo gridarono allarmi! »

« Vi potete immaginare che confusione!
Soldati buoi col cinturino, ufficiali in pi-
nello, sergenti in camicia col lanternino.
Tutto il campo, insomma, a rumore. Corra
e ricerca, nulla; neppure un egiziano o
un abissino. Erano invece le loro o gli
sciacalli, che non si sono ancora adattati
a riconoscere l'occupazione italiana o che
vengono ogni notte a cercare il loro pranzo.
L'altra notte hanno portato via un bam-
bino arabo. Ma ormai i nostri soldati si
sono abituati a queste poco allegre visite
notturne e non se ne preoccupano molto.

« Il male si è che il campo è buio, e
che è proibito sparare; per cui le loro,
attirate dall'odore della macelleria dell'ac-
campamento, aumentano certamente di
numero ogni notte. E allora bisognerà
pensare a dar loro la caccia. »

QUESTO SI CHIAMA PARLAR CHIARO

Un dispaccio della Stefani ci annunziò
che lo czar e i ministri russi desiderereb-
bero di accomodar la cosa coll'Inghilterra
riguardo alla questione afgana, ma che il
partito della guerra è potente a Pietro-
burgo.

Vedremo dunque quale delle due correnti
saprà prevalere: se la corrente pacifica e
diplomazia, oppure la guerresca.

Che il partito della guerra sia potente
a Pietroburgo, lo dimostra il seguente
articolo pubblicato nel *Russ* dal gene-
rale Soboleff, già ministro della guerra in
Bulgaria ed ora generale nell'armata russa:

« Ora noi ci troviamo a qualche tappa
da Herat. Gli inglesi se la tengano per

dotto: in caso di guerra noi ci impadroniremo di questa chiave dell'India e ne faremo la nostra base d'operazione prima che le forze inglesi possano prendere l'Amudaria. Noi siamo i padroni dell'Amudaria e teniamo nel Turkestan un corpo pronto a entrare in campagna. Gli inglesi sanno benissimo che questa situazione ci permette occupare prima di loro i colli dell'Hindokush.

« Che gli strategici inglesi prendano il loro compasso per misurare le distanze, ma soprattutto non dimentichino che la Russia ha 200.000 uomini nel Caucaso, 100.000 nel Turkestan e nella Siberia occidentale, e 1.500.000 uomini nella Russia d'Europa.

« I loro matematici possono calcolare quello che avverrebbe se 200.000 soldati russi, protetti da 100.000 cavalieri, prosci fra i Circassi, i Turcomanni o i Kirgizi, partissero da Herat e da Bilk per annunziare alle popolazioni dell'India che noi non veniamo per assoggettarle, ma per liberarle dal giogo straniero ed assicurar loro il diritto ad una esistenza autonoma. »

BURLETTE DELL'ANDRIEUX

Continuando a pubblicare le sue memorie, l'Andrieux ci svela certi suoi tipi politici veramente appetitosi. Eccone alcuni:

« I socialisti non volevano più stare contenti alle declamazioni.

La dinamite dei nihilisti turbava i loro sonni, e si proponevano di fare anch'essi sentire la voce della grande esplosione: l'ultima ratio populi.

« Tanto per cominciare, si era stabilito di far fare un salto, o un brutto salto al Palais-Bourbon col relativo Gambetta: ma si voleva insieme fondare un giornale per la propagazione delle idee.

« Quei buoni compagni cercavano un fornitore di fondi; ma l'infame capitale non si affrettava a rispondere all'appello.

« Io feci in modo che il capitale non venisse meno alla circostanza. Io pensavo che le idee che si volevano esporre erano di quelle che non ci guadagnano ad essere conosciute. D'altra parte, aiutare la fondazione di un giornale anarchico equivaleva ad impiantare un telefono tra le sale dei cospiratori e il gabinetto del Prefetto di Polizia.

« Non si hanno segreti per un fornitore di fondi; ed io ero in caso di conoscere giorno per giorno i disegni degli anarchici. Il palazzo Bourbon non avrebbe più fatto il salto.

« Ma non vi date a credere che gli anarchici sapessero d'avere i nostri incoraggiamenti.

« Io inviai un borghese, ben vestito, ad un anarchico dei più attivi ed intelligenti.

« Questo borghese cominciò col dire che avendo messo insieme una discreta fortuna nel commercio delle droghe, desiderava consacrare una parte della sua fortuna in favore della propaganda socialista.

« Quel borghese che si prestava così bene a farsi mangiare il fatto suo, non dette alcuna diffidenza.

« Il giornale *La Rivoluzione Sociale* fece la sua comparsa.

« Era un giornale settimanale: la mia generosità da droghiere non mi permetteva di far lo spese ad un giornale quotidiano.

« La signorina Luisa Michel ora la stella della redazione.

« Non c'è bisogno di dire che la « grande cittadina » era perfettamente al buio della parte che faceva; e non c'era una certa confusione che io confesso il tiro giocando agli anarchici dei due sassi.

« Tutti i giorni attordo al tavolino di redazione si rinviavano i più energici del partito d'azione; si apriva in comune la corrispondenza internazionale, o si stabilivano i piani d'esecuzione dei diversi progetti rivoluzionari.

« Io ero sempre rappresentato in quelle congreghe, o qualche volta si prendevano in considerazione i miei consigli.

« Ma la *Rivoluzione Sociale* mi rendeva anche altri servizi; oltre d'attaccare i miei avversari nelle candidature elettorali, essa mi caricava d'oltraggi.

« E questo lo dico affinché i miei avversari sappiano che gettano il tempo e l'inchostro per scagliarmi vituperi che non eguagliarono mai quelli che mi facevo lanciare pagandoli un tanto la linea.

« Ed ora mi pare raccontare un fatto, che al solo ricordarlo mi fa ancora ridere adesso.

« L'eroe no è sua Clausel o Clouz: non ne ricordo bene l'ortografia.

« In quanto a lui, l'ortografia del suo nome non l'aveva mai dimenticata perché non l'aveva mai saputa.

« Costui era un personaggio d'importanza in un villaggio della mia circoscrizione elettorale; un laico in mezzo ai ciechi.

« Egli impiegava i suoi voti a demolire il credito dei deputati contrari al partito cui era passato con armi e bagagli.

« La popolazione del dipartimento del Rodeno è radicale, ma non anarchista e non tiene alle spartizioni sociali.

« Io inviai al mio uomo un giornalista che mi aveva delle obbligazioni, e che gli recitò qualche cosa di questo genere:

« Signor Corvo, buon giorno; come siete gentile! come mi sembra bello... ma ditemi un po': i vostri *quousque tandem* contro il signor Andrieux, perché limitarli su un teatro di provincia? Io sono a vostro servizio per fornirvi i mezzi di fare obbedire la vostra bocca per gli organi della stampa parigina.

« A questo, il corvo non si contenne più nella pelle; aperselo il becco e lasciò cadere varie pagine di diatribe contro il deputato profeta di polizia.

« Io feci inserire l'articolo firmato Clouz, o più vero nome, nella *Rivoluzione Sociale* tra un pezzo oratorio della signorina Michel e una ricetta per la fabbricazione della dinamite.

« Io feci inviare copia di quel numero a tutti i *maîtres* della mia circoscrizione.

« Come! gridarono tutti, Clouz scrive nel giornale della Michel? egli vuol far saltare il Palazzo Bourbon? vuole nazionalizzare la proprietà? Che venga ora a dirci male del nostro deputato! Ne vedrà di belle.

« Povero Clouz! Io gli feci qui lo mie scuse. »

Le donne italiane nella Cina

Mentre nei circoli politici si parla sull'incivilimento dei barbari a colpi di cannone, è bello il mostrare quella invitta donna che onora il nome italiano nella Cina, mentre qui la rivoluzione le ha disprezzate e disperse. A tale scopo risponde una lettera diretta da Hong-Kong, al *Fanfulla* e da questo giornale pubblicata negli ultimi giorni dello scorso febbraio. Noi la ristampiamo, osservando che la testimonianza è tanto più preziosa, quanto il giornale che la rende, professa idee e principi avversari alle persone, al ceto, alle istituzioni, che ora dell'evidenza dei fatti è costretto di encomiare:

Hong-Kong, 28 dicembre 1884.

Dovendo partire per Shanghai, non volevo lasciare Hong-Kong senza avere visitato una istituzione che fa onore all'Italia in questi paesi dell'estremo Oriente, voglio dire il convento delle monache italiane.

Per presentarmi al convento ho creduto bene cercarmi un Virgilio che mi facesse da guida in questo asilo della sventura, della carità e dell'innocenza; e mi rivolsi al padre Burghignoni, capo della missione italiana a Hong-Kong. Questo reverendo padre bolognese di nascita, è in Cina da oltre trent'anni.

Non ostante la sua lunga assenza da Bologna, e l'uso continuo della lingua cinese, non ha perso dimenticato il patrio dialetto. Gentilissimo con me, mi ha offerto di essermi di guida per fare un'esplorazione nell'interno della prossima primavera, dovendo egli visitare le diverse case dei missionari italiani sparse nelle varie provincie dell'Impero; offerta che io ho accettato con entusiasmo.

Il convento italiano è posto sulla collina di Hong-Kong, ed è costruito ad anfiteatro. Sulla porta d'entrata c'è una iscrizione in tre lingue; in italiano, in inglese ed in cinese. Si attraversa quindi un piccolo giardino, e per un sentiero a rampa si sale alla porta principale del vasto fabbricato. Ci si fa entrare nella sala di aspetto, semplicemente ma pulitamente arredata. Sulle pareti un ritratto della venerabile Veronica di Canossa, la fondatrice dell'ordine delle monache, a cui il convento appartiene, e quello di Leone XIII.

Pochi momenti dopo, giunge la superiora, madre Maria Stella, milanese. Essa è venuta a Hong-Kong trent'anni sono — quando cioè il convento è stato fondato — col padre Burghignoni e con sette altre monache, tre delle quali sono ancora vive.

E giacché ci sono, vi voglio trascrivere il nome delle suore:

Superiora, madre Maria Stella.
Suore: Giuseppina Testara, Claudia Compagnotti, Giuditta Manzato, Angelica Barretto, Luigia Prigioni, Teresa Rossi, Regina Ferrario, Teresa Allocchio, Emilia Bartolotti, Maria Allanson, Tommasa Ricci, Teodora Luciani, Annunziata Baldi, Anna Percina, Antonia Rollini, Manuela Barretto, Teresa Viera, Anna d'Almada, Angelica M. Barretto, Matilana Danolli, Margherita Comi, Luigia Spazzini, Francesca Soave, Fiorentina Buriani, Mariana Winter.

The convent — come generalmente è chiamata a Hong-Kong — è diviso in tre parti: l'edificando, l'orfanotrofo, e il balneio. Il primo consta ora di una sessantina di giovinette dagli otto ai diciotto anni, le quali, pagando un tanto al mese, vengono a vivere nel convento italiano per compiere la loro educazione. Ve ne sono d'ogni nazionalità; tra queste l'inglese è la predominante.

Le educande appartengono alle migliori famiglie della colonia.

Lo scorso anno, anche il governatore Bowen vi aveva collocato le sue tre figlie, che poi sono ritornate in Inghilterra.

Nel convento le educande studiano storia, geografia, lingua antiche e moderna, musica, disegno ecc. Quanto alla religione, le protestanti fanno le loro devozioni o leggono la loro Bibbia, mentre le cattoliche assistono ogni mattina alla Messa. Questo, secondo me, è il segreto del successo ottenuto dalle monache italiane. Se fossero state meno tolleranti, il governo non avrebbe tanto volentieri accordato il sussidio al convento, e questo non avrebbe avuto l'altro preventivo non meno importante delle pensionanti inglesi (*).

Il secondo dipartimento, dirò così, l'orfanotrofo, consta di circa quattrocento orfane portoghesi di Macao e cinesi. Esse vi sono mantenute gratuitamente e vi stanno finché non abbiano trovato conveniente collocamento. « Ogni anno, mi assicurava la superiora, ne maritiamo un gran numero, e i cinesi sono felici di venire qui a chiedere una moglie, perché sanno che queste ragazze sono utili in una casa. » Difatti, esse fanno dei lavori bellissimi in biancheria, in trine, in ricami e altri articoli d'ogni genere di non minore importanza, come i vestiti di casa, tela comune, ecc. E forniscono non solo i privati e i commercianti di Hong Kong e di Shanghai, ma eseguono commissioni per il Giappone ed anche per l'Australia.

La terza parte dell'istituto è consacrata al balneio. Il convento è una specie di casa di trovatielli. I Chinesi, che hanno la barbara abitudine di ammazzare i loro neonati quando la famiglia è troppo numerosa, hanno qui la fortuna di risparmiarsi quest'incomodo, e li portano al convento. « Fortunatamente molti vanno presto in paradiso, soggiungeva la madre, perché altrimenti non sapremmo come fare a mantenere le migliaia di bambini che ci vengono portati ogni anno. Ora ne abbiamo millecinquecento; quasi tutti a balia nelle campagne vicine. Noi teniamo in casa soltanto gli ammalati. »

(*) Il lettore abbia presente che si tratta d'un paese cattolico che cattolici nella generalità della popolazione: i cattolici qui vi sono in grande minoranza, religiosi e non religiosi, quindi di estrazione e se non cattolici per convertiti. Inoltre dire che nel convento delle Canoniche si praticano tutte le diligenze necessarie perché le alunne cattoliche non siano danneggiate nella fede dalla presenza delle non cattoliche, è questo riescono altrettanto dal convegno e dalle pratiche di quelle per essere allattate a farsi cattoliche, come di molto avviene. Non si tratta dunque, come mostra credere il corrispondente del *Fanfulla*, di quella promiscuità di allievi appartenenti a tutti i ceti, che il liberalismo ama e che dipende da indifferenza religiosa, ma da predominio del rovescio.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13

Procedesi allo scrutinio segreto sulle ferrovie secondarie della Sardegna.

Approvata senza discussione l'autorizzazione di maggiori spese per provvedere ai danni cagionati dalle valanghe nel Piemonte.

Il progetto per le ferrovie secondarie della Sardegna risulta approvato.

Levasi la seduta ad ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13

Riprendesi la discussione agraria. Svol-

gono i loro ordini del giorno gli on. Papa, Chimirri, Di Sant'Onofrio, Froia, Franciosa, e Pais.

Il seguito a domani.

Annunziamo una interrogazione di Righi sul modo con cui si intende eseguire nelle provincie venete la sentenza circa le contravvenzioni boschive, ed una interpellanza di Roux sopra i recenti disordini nell'Università di Torino.

Il programma finanziario del Governo

Diamo un crollo più dettagliato delle dichiarazioni fatte da Depretis ai deputati della maggioranza nella riunione dell'altra sera.

Prima di tutto dichiarò di volersi mantenere fermo nei principi sostenuti nella sua lunga carriera parlamentare. Poi manifestò le concessioni che il Governo intende di fare, le quali, in riassunto, sarebbero queste:

1. Abolizione del primo decimo sulla fondiaria.

2. Diminuzione del prezzo del sale — l'una cosa e l'altra da stabilirsi a giorno fissa e prossimo, con progetti di legge che verranno quanto prima presentati.

3. Modificazioni da studiarsi nei tributi delle opere idrauliche per irrigazioni e bonifiche.

4. Stralcio della riforma comunale e provinciale degli articoli intesi a regular meglio le sovraimposte spettanti a provincie e comuni.

Escluso assolutamente ogni aumento di dazio sui cereali, dichiarando che non intendeva far riorgiare alla frontiera il macinato abolito all'interno: rifiuto dei pari le proposte relative ad uno sgravio d'imposta sui redditi agrari.

Quanto alla persequazione, riaffermò il concetto che essa non avrebbe avuto scopo fiscale, ma soltanto civile, e che sarebbe stata fatta sotto le due condizioni di prendere a base il compartimento meno gravato e di stabilire che avrebbe avuto esecuzione dopo un determinato periodo d'anni.

La *Voce della Verità* scrive:

Nelle sfere ministeriali si afferma che ove i promotori della questione agraria non si accontentassero alle dichiarazioni fatte dall'on. Depretis nella riunione della maggioranza, sicché dovesse derivare una crisi, il Governo avrebbe in massima deciso di sciogliere la Camera, stante le molteplici questioni che attendono una soluzione dal presente Gabinetto e perché non si tengono ragionevoli le pretese di quei deputati.

Notizie diverse

La Commissione governativa per l'inchiesta delle Opere pie potrà terminare ai suoi lavori soltanto nell'anno 1885: le spese correnti ancora ammontano a lire cento mila; occorreranno ancora lire trenta mila. Capitale a che cosa servono le inchieste?

La *Tribuna* afferma nel modo più assoluto essere prossima la conclusione di trattative di somma importanza fra l'Inghilterra e l'Italia.

Si è sparsa la voce che l'on. Magliani, sentendosi esautorato dalle proposte dell'onorevole Depretis, intende dare le sue dimissioni.

Ricotti ordinò una minuziosa ispezione di tutte le polveriere per rilevare la quantità precisa della polvere depositata.

Il decreto di Magliani, relativo ai pagamenti ai corpi di spedizione nel mar Rosso stabilisce che le sterrine siano ragguagliate a lire 25,30; i tallieri di Maria Teresa a lire 4,50.

ITALIA

Genova — L'ottimo *Eto d'Italia* di là spero che da un recondito dell'opera per la propagazione della fede, trovasi registrata una offerta così ragguardevole che ancora veramente la città di Genova.

Infatti una pia persona che per soverchia modestia non vuol essere nominata, ha offerto la bella somma di 175 mila lire.

Qualunque parola sarebbe superflua per encomiare bastantemente azioni sì generose. Torino — Continuano i torbidi in causa dei noti arresti. Gli studenti tengono viva l'agitazione e vengono alle mani con gli agenti della pubblica forza.

Un gruppo di essi, suggerì alla Commissione nominata dal senatore universitario quanto segue:

Far causa comune con gli arrestati per la dimostrazione in onore di Mazzini.

Costringere il rettore dell'Università, dimostratosi insufficiente, a chiedere le sue dimissioni.

Pretendere soddisfazioni dal prefetto Casalis.

Rimettere al suo posto la campana dell'Università tolta ieri sera.

Abbruciare nel cortile dell'Università la bandiera degli studenti, perché stata contaminata (!) dalle mani delle guardie.

La commissione siederà in permanenza per provvedere al da farsi.

Quanto meglio opererebbero se si mettesse a studiare?

Le indagini della Questura, sul furto delle trenta mila lire, perpetrato negli uffici della stazione di Porta Susa a Torino, portarono all'arresto di nove impiegati del basso personale delle ferrovie.

Roma — La pioggia avendo reso impraticabile il piazzale del Maseo, la rivista delle truppe e la distribuzione delle bandiere alla nuova brigata, che dovevano aver luogo stamane alle ore 9, furono rinviati ad altro giorno, ancora da determinarsi.

ESTERO

Germania

Dall'America è stata segnalata al governo di Berlino la partenza di tre noti anarchici i quali, al sospetto vogliano recarsi a Berlino per compiere un attentato nel giorno natalizio dell'imperatore che ricorre il 22 marzo.

Si è ordinato a tutti i posti tedeschi di sorvegliarne l'arrivo.

Si confermerebbe la notizia che l'imperatore Guglielmo abbia diretto una lettera allo zar Alessandro consigliandolo alla pace e ottandogli ad esempio l'accordo testé concluso tra la Germania e l'Inghilterra.

Austria-Ungheria

La *Corrispondenza Politica* alza la voce contro l'accesa di coloro i quali rimproverano la violenza dell'ultimo discorso del Papa. « Di fronte alla situazione che gli è fatta a Roma, di fronte alla violazione dei suoi diritti, all'attentato recato alla sua libertà e alla sua indipendenza, il Papa, dice il giornale austriaco, non può serbare un silenzio assoluto. Egli non cesserà di far intendere le sue proteste. Essi è convinto che i suoi lamanti finiranno per essere ascoltati dal mondo e dalle potenze cattoliche. »

Spagna

Il ministero spagnolo aveva già sudato parecchie lacrime per non perdere l'amicizia del governo italiano, ed ora ne suda un'altra.

L'altro ieri, 10, alla Camera spagnuola il ministro della giustizia, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che nessun conflitto esiste col Quirinale, le cui relazioni colla Spagna sono cordiali.

Al Senato poi annunciandosi il giorno dopo, 11, del vescovo di Portorico un ordine del giorno motivato circa la dichiarazione del governo alla Camera, che crede contrarie all'alleanza del Papa del 2 corr. Canovas rispose che si opporrà alla presa in considerazione di tale ordine, e il ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che nessun conflitto esiste tra Spagna e il Quirinale.

Allora il senatore Maza dichiarava che i senatori sono lieti di udire che i rapporti tra la Spagna ed il Quirinale fossero cordiali, applaudendo, disse un dissenso della *Stefani*, la maggioranza e la minoranza.

Quando fosse così dovrebbe aver applaudito anche il vescovo di Portorico. Invece egli ha presentato un ordine del giorno contro il governo! Oh la *Stefani* ha un canocchiale stupendo per veder gli amici dell'Italia!

Un altro dissenso della stessa Agenzia dice che il ministro di Stato rispose l'altro ieri al Senato all'interpellanza Maluquer del 7 corr., attestando che Umberto nella sua visita al palazzo di Spagna si degnò di esprimere parole di grande simpatia per l'Italia e per la Spagna, e che in quella circostanza non vi furono che motivi di reciproca soddisfazione.

Qui la *Stefani* non soggiunge alcun applauso né della maggioranza né della minoranza; quindi si è incerti se il Senato spagnolo abbia applaudito a re Umberto.

Cose di Casa e Varietà

In un grave errore fummo tratti ieri nell'annunciare il decesso del nobile dott. Romano e ce ne doleva assai, ma a nostra scusa dobbiamo dire che la fulva nuova l'averemo sentita ripetere da parecchie persone e oltre a ciò più tardi ne avevamo letto l'annuncio nel *Giornale di Udine*.

Siamo lieti oggi di riparare all'errore commesso coll'annunciare che lo stato dell'egregio dottore è alquanto migliorato e coll'augurarli che il miglioramento continui sicché egli sia ridotto all'arte salutare.

Oggi, natalizio di S. M. nella Metropoli fu cantato il *Te Deum*. Al mezzogiorno la Piazza d'armi il generale comandante il presidio passò in rassegna le truppe. In vari punti la città è imbandierata.

La Deputazione Provinciale inviò a Roma un telegramma di sollecitazioni ed auguri.

Ieri al cimitero venne eseguito il terzo esperimento di cremazione del cadavere di una bambina di mesi 17 della casa Esposti. Chi vi ha assistito ci riferisce che lo spettacolo fu raccapricciante. La cremazione di quel piccolo corpiccino durò 45 minuti e si consumarono lentamente che 4 quintali di legna!

Quell'atto per ora ogni altra considerazione è lecito chiedere con qual diritto i elgiori cremazionisti possono impadronirsi del cadavere di una bambina per maltrattarla a loro talento onde esperimentare i loro trovati, che saranno tutto quel che si vuole ma non sono certo né civili né umani?

Il culto del Vandù continuazione e fine, vedi la IV pagina.

Emigrazione. Dalla Provincia partirono per l'America, nel mese di gennaio, 350 emigranti: 311 uomini e 75 donne. Il maggior contingente lo diede il distretto di Udine: 90 emigranti.

Per la Germania emigrarono 402 individui.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. dalla banda del 40 regg. fanteria sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Come andrà? » N. N.
2. Polka « Giulia » Pennini
3. Aria « L'Alfante » Donizetti
4. Sinfonia « Semiramide » Rossini
5. Atto 3. « L'Africana » Meyerbeer
6. Mazurka « Charlot » D'Alce

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,011,480
Libretti emessi nel mese di gennaio » 37,597

N. 1,049,077
Libretti estinti nel mese stesso » 3,564

Rimanenza N. 1,045,513
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 143,908,733,50
Depositi del mese di gennaio » 10,431,717,24

L. 153,340,450,83
Rimborsi del mese stesso » 9,602,103,50

Rimanenza L. 153,738,347,33

Modo di conservare le polliciole. Dopo averle ben battute, si spolverano colla seguente composizione: 20 grammi di polvere di fiori di *Piretro*, mescolata a 2 grammi di canfora in polvere. Si chiudono in una cassa di legno, incollando esternamente una striscia di carta su ogni fessura. Per fare l'operazione scegliere una giornata piovosa.

Comunicato.

Nell'acerbo dolore che mi colpiva per la mancanza a' vivi dell'ottimo mio zio, il Rmo Don Sebastiano Venier Parroco di Buttrio e Vicario Foraneo di Rosazzo, tornomi di non lieve conforto la pia e spontanea dimostrazione, onde l'intera Parrocchia volle onorare quest'oggi il carissimo Estinto.

Vi accorse numeroso il Rev. Olero del circondario per tributare l'omaggio di stima e di affetto al venerando Confratello, ed implorare dalla Divina Clemenza il gaudio eterno dei Santi a quell'anima benedetta, adorna e ricca di sacerdotali virtù. La spettabile Rappresentanza Municipale, con a capo l'illmo Sig. Sindaco, prese parte alla sacra cerimonia, mostrando così di riconoscere ed apprezzare le virtù cittadine e sacerdotali che nel compianto sacerdote di Cristo beattamente fiorivano. La onor. Fabbriceria, la Confraternita del SS. Sacramento, le scuole del Comune, i Convittori del collegio Giovanni da Udine e la fanfara del Patronato aggiunsero decoro alla funerea processione, e la resero veramente solenne.

Non è a dire poi quanto afflitti vi concorressero i Parrocchiani d'ogni classe, che stipavansi nelle vie e riempivano lateralmente la via della chiesa. La tristezza dipinta sul volto di ognuno, e la pietosa commo-

zione, onde tutti accompagnavano il mesto canto dei Sacerdoti, sono prove non dubbie che questo buon popolo amava di vero amare il suo Parroco, e, seguendolo con tanta pietà le spoglie mortali all'estrema dimora, è compreso da tenera filiale riconoscenza verso Colui che per quasi dieci lustri gli fu zelante Pastore e Padre affettuosissimo.

Ond'è ch'io sento il doveroso bisogno di porgere i più vivi ringraziamenti al M. Rdo Olero, all'illmo Sig. Sindaco, al benemerito Direttore del collegio Giovanni da Udine e a quanti vollero onorare in questa luttuosa circostanza il benemerito defunto; assicurandoli che se incancellabile avrà nel cuore la cara memoria del Revmo mio zio, imperitura sarà del pari la mia gratitudine a tanta loro bontà e gentilezza.

Buttrio, 13 marzo 1885.

SAC. FABIANO VENIER,

MERCATI DI UDINE

14 marzo 1885.

Cereali. Anche questa settimana, col l'odierno mercato chiuso vantaggiosamente per i granoturco essendosi riscontrato nuovo rialzo.

Gli altri articoli poco offerti, ebbero pure sostenutezza.

Diamo i prezzi praticati per stollitro che si leggono sulla pubbl. Tabella a mercato compiuto.

Granaglie	
Granoturco com. da 10. — a 11.50 —	
» Quantino » 8.50 » 10. —	
» (Giallo) » — » 12. —	
Lupini » — » 6. —	
Fagioli di pian. » 14. — » 15. —	

Sementi da Frato. Continua a regnare la calma e prezzi deboli.

Si vendette la	
Spagna L. —.80 a 1.15 —	
Trifoglio » —.60 » 1.10 —	
Alfalsina » —.55 » —.70 —	
Righetta » —.50 » —.60 —	

Pollame. Esiguitamente fornito, prezzi sostenuti.

Uova. Vendute 75 mila da L. 50 a 52 il mille — con tendenza al ribasso.

Foraggi. Scarso. Si vendette il buon fieno da 4.40 a 5.50; a quest'ultimo prezzo pochi quintali.

Burro. Seguito su tale mercato la debolezza. Si vendette il burro delle

Butterio L. 1.75 a 1.80 —	
Carini » — » 1.75 —	
Tarcento » — » 1.70 —	
Slavo » — » 1.60 —	

Dazio murato non compreso.

Diario Sacro

Venerdì 13 marzo — S. Benedetto vesc. Vitezza alla SS. Spina nella chiesa urbana di S. Pietro martire, dove la sera si fa la solenne processione preceduta da un discorde.

Lunedì 16 — S. Carlo e Tulliano mm — (Luna nuova e. 6, m. 27 ore).

TELEGRAMMI

Londra 12 — **Camera dei Comuni** — Gladstone rispondendo a Northcote rifiutò di dare spiegazioni sugli affari afgani; non può che pregare la Camera ad accettare l'assicurazione che la questione è oggetto dell'attenzione costante e seria del governo. (Applausi).

New York 13 — **Telegrafasi da Liberland:**

L'Honduras accettò il proclama di Barrios per la nazione; la repubblica di San Salvador, Nicaragua e Costarica lo respinsero.

Le truppe di Guatemala si posero in marcia contro San Salvador la cui popolazione si levò in massa a resistere; i guatemaltechi cessarono allora dalle ostilità. Barrios invitò il San Salvador a spedire commissari per discutere la questione. Intanto il presidente del Messico telegrafò a Barrios che gli impedirà di attuare il progetto. Credesi che Barrios vi rinuncerà.

Hong-Kong 13 — Gli incrociatori francesi catturarono un vapore inglese carico di piombo.

Vienna 13 — **Camera** — Vitezich, riferendosi a conforme interpellanza presentata alla Camera istituita, interroga il ministro del commercio se intende dare schiarimenti sui negoziati di Gorizia con-

cernenti la pesca dei collioggetti e pubblicare i relativi documenti.

Berlino 13 — **Reichstag** — Discutasi largamente il primo articolo del progetto delle linee sovvenzionate.

Bismark confatà i timori espressi circa la politica coloniale. I negoziati con l'Inghilterra circa Kamerun procedono bene. Ad Angra Poquena l'industria mineraria è in istato di preparazione a Kamerun sarà possibile la coltura del cotone.

Proga che dopo un sì grande slancio nazionale non perdisi il giovane impero con piccole questioni di partito e con divisioni confessionali. (Applausi dai deputati e dalle tribune).

Londra 13 — Conformal che il gabinetto ha deciso di mantenere ferma la sua attitudine nell'Afganistan. Una dichiarazione in questo senso fu spedita a Pietroburgo.

L'ammiraglio preparò ieri altri sei trasporti.

Il *Daily News* dice: Il consiglio dei ministri discusse ieri i preparativi militari necessari nell'India in caso di guerra.

Il *Daily News* e il *Times* constataano che la Russia continua ad inviare assicurazioni pacifiche, mentre la prossimità degli avamposti rende il conflitto imminente. L'imperatore Guglielmo adotta tutta la sua influenza per impedire la guerra e spedisce una lettera.

Londra 13 — I preparativi di guerra continuano.

Fu ordinato agli arsenali delle provincie di Bombay e del Bengala di preparare munizioni.

Le autorità occupanti dei dettagli per la mobilitazione di due corpi comandanti ciascuno 28,000 uomini di fanteria, 8,000 di cavalleria e 90 cannoni.

L'ammiraglio prepara la flotta dei trasporti.

Cairo 13 — Molti ufficiali a Cairo e a Snakim ricevettero l'ordine di prepararsi per partire eventualmente alla volta delle Indie.

Londra 13 — (Comuni) — Gladstone dichiara esser stato concluso un accordo fra l'Inghilterra e la Russia mediante corrispondenza diplomatica.

Né i russi né gli afgani avanzarono al di là delle posizioni attuali.

NOTIZIE DI BORSA

14 marzo 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1885 da L. 97.40 a L. 97.50	
Id. 100.00 da L. 95.25 a L. 95.33	
Rend. austr. in carta da P. 83.20 a P. 83.40	
Id. in argento da P. 83.55 a P. 83.65	
Flor. ott. da L. 205. — a L. 205.50	
Rendite austr. da L. 205. — a L. 205.50	

Moro Carlo gerente responsabile

ALL' OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

in Mercatovecchio 13 - UDINE

Trovati un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutto le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere **Pall-weber** ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo **Regolatori**, Pendole dorate, Uchi, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

NUOVO ARRIVO

Corone di cocco a prezzi ridotti. I Rmi Parroci e sacerdoti che bramano regalare le corone del SS. Rosario, godranno una speciale vantaggio acquistandole alla libreria del Patronato ai seguenti prezzi: Per 100 corone di cocco N. 1 da 6 decime L. 5 — per 100 idem. N. 2 idem. L. 6,50 — per 100 idem. N. 3 idem. L. 7,50 — per 100 corone di buseo N. 3. da 6 decime L. 7 — per 100 idem. N. 6 idem. L. 12.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CULTO DEL VANDU AD HAITI

Horresco referens.

Un altro francese, che abitava in un villaggio del dipartimento del sud, poté assistere, senza tradirsi, a tutta l'orrenda cerimonia: ma la voce della sua spedizione essendosi sparata, dovette, egli pure, in tutta fretta allontanarsi dal paese.

Il signor Saint-John ha personalmente assistito a Porto-Principe ad un processo intonato contro quattro uomini e quattro donne, accusati di aver sacrificato e mangiato una piccola mora per nome Claircine. Egli, ne cita i nomi, cioè: Giuliano Nicola, Florio, Apollo, e Paolo, e tutti; Guerrieri Francesco, Obago, Pello, Giovanna Pello, mamalo, Roseida Sumera, Narsida Fraticcio, e il Barato Prospero. Sul banco dei giudici si vedevano come prove a convinzione, il cranio della vittima, delle ossa calcinate, e gli avanzi della zuppa fatta colla sua carne. Tutti gli accusati confessarono il loro delitto, che numerosi testimoni mettevano fuori di dubbio. Una delle donne, Giovanna Pello, riconoscendo i fatti, allegava per giustificarsi che essa non aveva fatto che seguire scrupolosamente i riti e gli usi dei suoi antenati. Inutile dire che tutti otto furono condannati a morte e fucilati.

Il Sig. Saint John invocò su questo lugubre soggetto la testimonianza di Don Marino Alvarez, console di Spagna, e del marchese di Forbin-Janson, console di Francia, che scrive:

« Due giorni dopo il mio arrivo a Porto-Principe, una donna addormentata con un narcotico e sotterrata la sera stessa nel ci-

mitero della città, fu dissotterrata, nella notte: essa respirava ancora. Fu uccisa, poi si strappò il cervello, il cuore ed il fegato della vittima di cui si ritrovavano i rimasugli presso la tomba. La polizia fece un'inchiesta: fu arrestata una mamalo, che confessò tutto, offrendo anche di far prendere i suoi complici attirandoli alla prigione con una potenza irresistibile e battendo il tamburo in un modo particolare. La polizia, spaventata dal numero e dall'importanza delle persone compromesse si arrese davanti a una tal prova. Fu ordinato ai giornali di tacere e l'affare fu soffocato » (1877).

Questi casi si riportano tutti a vent'anni addietro. Ma ecco dei più recenti. Nel 1878, due donne furono arrestate: presso Porto-Principe mentre mangiavano i resti d'un bambino. Si riconobbe che il sangue della sventurata creatura era stato sugoiato e che una parte delle sue carni era stata salata. Una delle donne, incredibile era la madre del fanciullo: e come lei si rimproverava l'orribile suo misfatto, essa rispose: « E chi più di me aveva diritto a mangiare la carne della mia carne? »

Altri fatti più recenti ancora sono citati, nell'agosto 1881, da un ufficiale della marina inglese, nel giornale *Vanity Fair*. Quest'ufficiale dichiara che è una pratica comune ad Haiti, per le levatrici, di somministrare ai neonati, un narcotico che procura loro tutto l'apparecchio della morte, poi, dopo il soporifero, di andare a riprenderli, per divorzarli.

In maggio 1879, dice egli, una levatrice e la sua complice furono sorprese a Porto-Principe mentre mangiavano un neonato di sesso femminile che esse avevano sottratto a quel trattamento. Esse ne riportarono solo (!) sei mesi di prigione.

In gennaio 1881, otto persone furono condannate alla multa per aver dissotterrato e mangiato dei cadaveri umani.

Un medico inglese ha visto sul pubblico

mercato della capitale dell'isola, alla stessa epoca, dei pezzi di carne che riconosce per la spalla e la regione cervicale di un essere umano.

Nel 1881, a Saint-Marc, un barile di proso male salato fu venduto ad una dave spagnola: vi si trovarono delle dita, e unghie umane. E molti altri casi che mi ripugna l'animo di citare.

Il Sig. Saint-John dichiara aver visto in tutta l'isola dei tempi vandu chiamati *houfforts*: essi sono generalmente costruiti in legno e tappezzati internamente, incedibili di immagini cristiane, o di vignette tolte da giornali illustrati.

Uno di questi locali aveva prima scritto, di cappella per culto cattolico ed il curato aveva ottenuto da una suora del luogo delle pietre levigate di vario forma, e fra le altre un'ascia in forma di mezza luna: quegli arnesi provenivano dall'Africa: dicevano i neri, che con vivo dolore se ne separano.

Da quanto ho riferito si vede che i fatti allegati dal Sig. Saint-John egli li, ignora di seconda mano, quantunque, come già dissi, egli abbia visitato vent'anni ad Haiti: ciò dovrebbe significare che possono essere così isolati. Ma d'altra parte, bisogna contare sul mistero di cui tali orribili pratiche sono circondate.

Il Sig. Saint-John dichiara che ad Haiti stesso poche persone sanno a che punto esse sono ancora in vigore, ed aggiunge: espressamente che non ha mai udito parlare di un mulatto, ad eccezione dei generali Selman e Therlogne, né di un nero educato in Europa, che si sia rammentato a questi abominabili riti.

Gli Haitiani essendo sensibilissimi all'opinione che gli stranieri possono avere di loro egli è molto difficile di ottenere a tal riguardo la sicura testimonianza di un uomo di qualche educazione. Non è meno vero perciò che il cannibalismo religioso esiste sempre ad Haiti e che non è ignorato da alcuno: soltanto le classi illuminate, in-

vece di considerarlo i loro sforzi ad estirparlo, preferiscono fingere di non crederci. I soli governi che abbiano tentato di eradicare quella orrida costumanza furono quelli dei presidenti Gaudier e Boissard-Canal. Essi certamente dovettero la loro caduta a questa circostanza stessa. Egli è notorio che l'imperatore Soulouque era un adepto della setta del Vandu, e che il generale, aiutato Therlogne ne era uno dei gran sacerdoti. Ora quando dei personaggi così alto: lobati possono essere annoverati fra gli aderenti di questi riti popolari, si deve credere che la massa comune non può esserne definitivamente affratellata. Durante il regno di Soulouque, una sacerdotessa di Vandu fu arrestata in flagrante delitto di sacrificio umano. Mentre la si conduceva in prigione qualcuno le disse che poteva essere certa della sua sentenza e che sarebbe fucilata. Al che essa rispose ridendo:

« Non avrei che a battere nelle strade il tamburo sacro, e tutti, dall'imperatore all'ultimo mendicante, mi seguirebbero all'istante. »

Fu portata in carcere e vero, ma nessuno mai seppe che sia stata giudicata.

Tale è a grandi tratti il riassunto dell'opera del Sig. Spencer Saint-John sopra il culto del Vandu. È sperabile che un tal libro servirà ad aprire gli occhi alle grandi potenze presso le quali la Repubblica di Haiti mantiene degli ambasciatori: è compito loro che prima di accogliere a civilizzare la popolazione del centro dell'Africa l'Europa, e gli Stati Uniti, premino ad estirpare quel turpe culto da una delle porle delle Antille: poiché a che serve portare nelle lontane regioni la civiltà quando in casa o vicinissimo a noi si ha la barbarie col suo coacervo di vergognosi riti e crudeli costumanze?

La religione può far molto di vero, ma in questi casi è necessario che essa sia validamente appoggiata anche dalla forza o dalla giustizia.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

13-3-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	751.4	751.1	754.0
Umidità relativa	37	35	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S	S	S
velocità chilom.	13	20	6
Termometro centigrado.	7.8	9.9	4.5

Temperatura massima 10.5
« minima 8.0
Temperatura minima all'aperto « 0.4

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto
per 5.10 » omnib.
per 10.20 » diretto
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.
4.43 »
8.28 » diretto

ore 2.50 ant. misto
per 7.54 » omnib.
CORMONS » 6.45 pom. »
8.47 »

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.45 » diretto
PONTREBA » 10.30 » omnib.
4.25 pom. »
6.35 » diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto
da 7.37 » diretto
VENEZIA » 9.54 » omnib.
3.30 pom. »
6.25 » diretto
8.28 » omnib.

ore 1.11 ant. misto
da 10. » omnib.
CORMONS » 12.30 pom. »
8.08 »

ore 9.13 ant. omnib.
da 10.10 » diretto
PONTREBA » 4.25 pom. omnib.
7.40 »
8.20 » diretto

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti.

GUARIGIE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tisi le più antiche ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'alto attestato del chiarissimo avv. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Spedite Malaguti, Bologna, 13 agosto 1882.

Invito a sperimentare le Pillole del prof. Malaguti spedite dalla farmacia del signor farmacista S. Sestini in Bologna, e dalle altre farmacie che proseguono un'azione così utile e salutare la Tosi e risolvere le Bronchiti croniche, e specialmente se sono malate di queste malattie croniche della via respiratoria.

Cont. 50 e 1.1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

Modifica di S. Benedetto a S. Gervasio.

PREPARATO DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasta di Vitelli calmanza in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione della Tosi, Asma, Angina, Grippe, indurimento del collo, Goffardotti, Costipazioni, Bronchiti, Spuria di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto o della via respiratoria.

Ogni scatola contiene cinquecento Pasticche. L'istruzione dettagliata per l'uso di queste si trova unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni (verificate) all'equilibrio l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà cercare la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Vanno concesse le depositi presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Collaumento di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi postali.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DISCOSTO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da CORTICASA Profumiere

FONDATEUR DELL'ETTERATO

DELLA

R.R. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni industriali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da tanti molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia neppure il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinica, colla cura del Siroppo di Caramelle alla Codeina preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Paese, Milano, le attorciano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacone con istruzione. Ciascuno flacone si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Giorgi 28 Udine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL
ESEMPLONVERMOUTH
CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità, chiunque può preparare un buon Vermouth chinato, questa polvere. Dose: per 5 litri, L. 1 per 8 litri, L. 1 e 20, per 25 litri.



Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparazione).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano. Collaumento di 50 centesimi al spedite col mezzo dei pacchi postali.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna stilografica Heintze e Marchetti. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciottolo in metallo.

Trovasi in vendita all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'ora.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOVA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirlo:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il materasso e la foderatura, e materassi ed i pegglierici; 2. Per le stanze, se non brucia un tantino su d'un carbonio o la sua tazzerina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spazzandole sopra lo specchio e strofinandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 3. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 4. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei panni in serbo vi si spanda sopra e nella pieghe questa polvere; 5. Le giacche degli uccelli e la pelle dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili, si rendono liberi dai moscerini; 7. Per le camere, molto più tepposamente esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi postali.